

Informazioni utili «Terapie»

Si tratta di una situazione nuova e interessante: presto, una persona sorda o con problemi di udito seguirà la vostra terapia. Per garantire la comunicazione sarà presente un interprete. Tuttavia, anche voi, in qualità di psichiatra o psicologo, potete contribuire in modo importante al successo della comunicazione durante la seduta. Di seguito, abbiamo riassunto per voi i punti più importanti:

Link rapidi:

- [Prima di tutto l'essenziale](#)
- [Codice d'onore](#)
- [Come si svolge l'interpretazione](#)
- [Posizione seduta](#)
- [Illuminazione](#)
- [Contatto visivo](#)
- [Ostacoli: le formulazioni](#)
- [Aggiunta: Mediazione culturale](#)
- [Affinché la comunicazione funzioni](#)
- [Follow-up](#)

Per semplificare il testo, in alcuni casi è stata utilizzata solo la forma maschile o femminile. Naturalmente si intende anche l'altra forma.

Prima di tutto l'essenziale

La comunicazione avviene ora attraverso una terza persona. La solita diade diventa una triade. Rivolgetevi direttamente al cliente o al paziente, proprio come fareste con una persona udente. Questo favorisce la fiducia reciproca e un dialogo naturale. Evitate la comunicazione indiretta e affermazioni come «Per favore, le dica ... ». Le interpreti traducono tutte le informazioni udibili. Tenetelo presente anche quando parlate con terzi (colleghi di lavoro, telefono).

Codice d'onore

In qualità di psicologi e professionisti della salute, sapete quanto siano fondamentali la riservatezza e il segreto professionale nella relazione terapeutica. Anche l'interprete è vincolata al suo [codice d'onore](#) ed è generalmente soggetta al segreto professionale. Questo vale per tutti i contenuti e le informazioni relativi all'incarico, inclusa la preparazione e il follow-up.

Come si svolge l'interpretazione

Le interpreti traducono tra la lingua parlata e la lingua dei segni. Di norma, l'interpretazione è simultanea (nello stesso momento) in entrambi i sensi. In alcune situazioni, la traduzione è invece consecutiva (ritardata), in particolare quando la persona sorda segna con la voce. Questo varia da persona a persona e può anche cambiare a seconda dello stato emotivo.

Posizione seduta

L'ideale è che l'interprete sieda accanto a voi. Ciò significa che il cliente può sempre vedere entrambi. Anche il terapeuta ha una visione ottimale della persona sorda e un buon contatto con l'interprete. Tuttavia, è importante non dare l'impressione che il terapeuta e l'interprete siano un'unica squadra. Per questo motivo, durante il primo incontro è bene discutere con tutte le parti coinvolte la posizione ottimale delle sedie nel vostro studio.

Illuminazione

Anche l'illuminazione è un aspetto importante. La lingua dei segni è un linguaggio visivo. Una buona illuminazione facilita la comunicazione e la lettura labiale. La luce non deve essere troppo forte, quindi assicuratevi che provenga lateralmente.

Contatto visivo

Per il vostro cliente, il contatto visivo è fondamentale per la comprensione e il successo della comunicazione. Senza il contatto visivo con voi o con l'interprete, non ci sarà alcuno scambio di informazioni. Tenetelo presente, per esempio, se volete che il vostro cliente guardi un'immagine. Se gli occhi del cliente devono essere chiusi durante la terapia, fornite istruzioni specifiche e spiegate la procedura in dettaglio prima. Fate un segno per indicare come potete recuperare la sua attenzione. Di solito, la persona sorda o ipoudente guarda l'interprete durante la conversazione. Comprendiamo che questo potrebbe risultare poco consueto per voi. Tuttavia, cercate di mantenere i vostri gesti e le vostre espressioni facciali naturali e di guardare direttamente l'interlocutore. Questo favorisce una comunicazione diretta e un flusso naturale della conversazione.

Ostacoli: le formulazioni

Formulazioni come «Cosa direbbe il tuo sentimento se potesse parlare?», forme condizionali, generalizzazioni e giochi mentali ipotetici come «A cosa riconoscereste ... ?» possono rappresentare una sfida dal punto di vista linguistico.

Le persone sorde possono avere difficoltà a capire questi giochi di parole ed espressioni, o possono non capirli affatto. Questo *non* è dovuto alle loro capacità cognitive.

Per le persone sorde, la lingua dei segni è, nel migliore dei casi, la prima lingua. Tuttavia, l'apprendimento della lingua incontra spesso ostacoli, con lacune difficili da colmare. La lingua parlata viene appresa attraverso la logopedia e non esiste un accesso naturale all'italiano. Ciò può avere un impatto sulla comprensione delle formulazioni linguistiche.

Testate come il vostro cliente reagisce ai giochi mentali e alle formulazioni astratte o se gli esempi concreti, le situazioni vissute e i fatti sono più facili da comprendere.

Aggiunta: Mediazione culturale

Per le persone sorde che non conoscono la lingua dei segni italiana o che hanno altre difficoltà, può essere necessario ricorrere a una mediatrice culturale per motivi linguistici e culturali. Questa persona è anch'essa sorda e può garantire un approccio diverso grazie al suo background culturale e alle sue competenze linguistiche nella lingua madre.

Il coinvolgimento di una mediatrice culturale deve essere chiarito caso per caso. Discutetene con l'interprete e contattate il servizio di interpretariato PROCOM.

Affinché la comunicazione funzioni

Sono utili esempi, situazioni e fatti specifici che il cliente ha vissuto. Grazie a queste situazioni si possono fare buone deduzioni. Portate con voi degli oggetti o disegnate qualcosa. I giochi di ruolo sono molto adatti per descrivere situazioni o per mettere in pratica nuovi modelli comportamentali.

Nella terapia del corpo o negli esercizi con gli occhi chiusi, date in anticipo istruzioni specifiche e spiegate la procedura esatta. Una volta interrotto il contatto visivo, non c'è più comunicazione. Date un segnale tattile per richiamare l'attenzione del cliente.

Follow-up

È utile che l'interprete sia informata della procedura, delle intenzioni e degli obiettivi all'inizio della terapia. Vengono utilizzati metodi speciali, test o questionari? Nel caso di un trattamento psichiatrico, vengono somministrati farmaci? Se sì, con quale effetto? La terapia è prescritta o volontaria?

Dopo la terapia, brevi colloqui tra il terapeuta e l'interprete permettono di discutere eventuali irritazioni o reazioni sorprendenti.

È importante garantire che la collaborazione tra il terapeuta e l'interprete avvenga in piena trasparenza e con il consenso della persona sorda. Se ci sono discussioni bilaterali tra il terapeuta e l'interprete, la persona sorda deve essere informata del loro contenuto.

Se avete ulteriori domande, saremo lieti di fornirvi una scheda informativa dettagliata. La Fondazione PROCOM rimane inoltre a disposizione per una consulenza personalizzata. Come raggiungerci:

Gestione degli ordini / Servizio di interpretariato

Tel : 091 745 27 55

E-mail: interpreti@procom.ch

Lunedì - venerdì, 8:15 – 17:00